POSTE ITALIANE S.P.A. – D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, NE/VI Semestrale, SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – AUT. N. CN-NE/01311/06.2023 PERIODICO ROC

SOS BAMBINO

International Adoption APS

Anno 22 n.1
Giugno 2025

Rivista sull'infanzia e la cultura dell'adozione

PERCORSI
IL VIAGGIO, LE FAMIGLIE, LE FIGLIE E I FIGLI, LA CRESCITA

CODICE ETICO E DI CONDOTTA
INSERTO STACCABILE CON I NOSTRI VALORI

L'impegno e la fiducia

SOS BAMBINO International Adoption APS

Rivista sull'infanzia
e la cultura dell'adozione

Anno 22 n. 1 Giugno 2025

Direttore Responsabile:
Martin Enrico Iglesias

Direttore Editoriale:
Egles Bozzo

Coordinamento Redazione:
Rita Gonella

Direzione e Redazione:
via Monteverdi 2/a Vicenza 36100
Tel. 0444.570309, Fax 0444.282584,
mail: info@sosbambino.org

Immagine di Copertina:
PEXEL.COM/KOOLSHOOTERS

Editore:
SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION A.P.S.
ROC nr. 39194 del 10/03/2023

Reg. Trib. Vicenza nr. 1070 del 11/12/2003

Finito di stampare nel mese di **Luglio**
presso **Compagnia Nazionale Italiana Srl**
Via Alessandro Manzoni, 108 - 36010 Zanè VI

www.sosbambino.org

Sommario

Parola di Presidente 4

Approfondimenti
Quale futuro per l'adozione internazionale (Parte II) 6
Un viaggio per figli e famiglie 9

Testimonianze
Viaggio di crescita personale 10
L'esperienza di Alessia 12
Giubileo di speranza 13

SOS Informa
Corso di sensibilizzazione 14

Eventi
Scuola: incontri online 16

SPECIALE
La presona al centro 17
CODICE ETICO e di CONDOTTA 18

Intervista
Vincenzo Starita - CAI 21

Progetti
Ponte medico di Solidarietà 22
Piattaforma: "IL MIO DONO" 24
Strade che uniscono 26
Primavera e estate a Vicenza 27
Africa del domani 28

Dalle sedi
Veneto 29
Sardegna, Toscana, Puglia 30
Lombardia, Lazio 31

*Vicenza: "**Giardino di Ngali2**" - 11 aprile 2025 Conferenza stampa conclusiva* - Pagg. 4 e 5

Nella foto, da sinistra a destra: Il Projet Manager Angelo Vernillo, il Vicepresidente della Commissione Adozioni Internazionali (CAI) Vincenzo Starita, il Presidente dell'ente capofila SOS Bambino APS Ciro Favatà, e il Vescovo di Bissau Don José Lampra Cá.

Il punto!

Di Egles Bozzo
Fondatrice e Vicepresidente SOS Bambino

Un passo di valore: il nostro Codice Etico e di Condotta

Con grande soddisfazione, apriamo questo numero della rivista associativa annunciando l'approvazione del Codice Etico della nostra associazione. Un documento a cui ho contribuito personalmente che non vuole essere un semplice atto formale, ma un passo significativo verso una maggiore consapevolezza del nostro agire e del nostro essere Ente Autorizzato.
Il Codice Etico di SOS Bambino nasce dall'esigenza di dare voce ai valori che ci rappresentano per renderli visibili, condivisi e accessibili. È uno strumento di trasparenza, ma anche di identità: ci dice chi siamo, come vogliamo comportarci nei confronti dei bambini, delle famiglie, dei donatori, dei volontari e collaboratori.

> **Vogliamo che il Codice Etico diventi un riferimento comune, utile nelle decisioni quotidiane e nelle scelte più complesse**

Il percorso per la sua stesura non è stato improvvisato. *Ha preso avvio mesi fa, con una prima bozza condivisa, arricchita dal confronto con il Presidente e tutti i componenti del Direttivo e poi rielaborata con il contributo di due esperti l'ing. Antonio Ereno e l'avv. Elisabetta de Septis.*
Oggi vogliamo che quel lavoro diventi un riferimento comune, utile nelle decisioni quotidiane come nelle scelte più complesse; identifica un impegno liberamente assunto che rafforza la nostra credibilità, coerenza e responsabilità. Soprattutto, è un segno di rispetto verso chi ci affida fiducia, fondi, tempo o speranze.

Con questo passo, rafforziamo la cultura interna della nostra associazione *e ci allineiamo alle migliori pratiche del terzo settore distinguendoci rispetto ad altre realtà che appartengono al nostro mondo. È un punto di partenza, non di arrivo.*
Il Codice esprime con le parole i nostri principi e valori ma è poi la quotidianità a dar loro vita; ne sono testimonianza in questo numero le numerose pagine che raccontano progetti, eventi, incontri ed esperienze, che esprimono nei fatti i valori che il codice raccoglie e rende espliciti attraverso azioni concrete.

di Ciro Favatà
Presidente
SOS Bambino

Il Giardino di Ngali 2

Crediamo che il cambiamento sia possibile

Un evento che ha celebrato l'impegno, la solidarietà e la cooperazione internazionale

"Tappe di un percorso intenso, fatto di impegno quotidiano e azioni tangibili che hanno lasciato un segno profondo sul territorio e sulla comunità locale: un cammino di cooperazione internazionale che ha saputo trasformare la solidarietà in risultati concreti e duraturi.

L'11 aprile si è svolto all'interno della prestigiosa Sala degli Stucchi di Palazzo Trissino a Vicenza il seminario conclusivo del progetto di cooperazione internazionale "Il Giardino di Ngali 2" finanziato dalla Commissione Adozioni Internazionali e promosso da SOS Bambino I.A. APS in partnership con gli Enti: Nadia Onlus, Famiglia Insieme Società Cooperativa Sociale Onlus, Bambarco Onlus, Lo Scoiattolo ETS, Ai.Bi. Amici dei Bambini ETS e l'associazione Amici della Guinea Bissau.
Il progetto è stato realizzato nei Paesi più poveri dell'Africa Occidentale: Guinea Bissau, Liberia, Ghana e Sierra Leone. Un'azione coordinata e molto costruttiva grazie all'impegno di un partenariato forte e motivato che ha coinvolto in modo diretto 5.296 persone, di cui 3.628 minori, concentrando interventi concreti nei settori della salute, della protezione all'infanzia e dell'educazione.
L'incontro, molto partecipato e coinvolgente, ha proposto un panel di relatori che con i loro interventi hanno coinvolto il pubblico presente in sala. L'ospite d'onore il Vicepresidente della Commissione Adozioni Internazionali (CAI) Vincenzo Starita è stato affiancato dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Vicenza Matteo Tosetto e del Vescovo di Bissau Don José Lampra Cá che hanno sottolineato il valore della cooperazione tra istituzioni pubbliche e Terzo Settore per la promozione dei diritti fondamentali nei contesti più fragili. Durante l'evento, sono state condivise con soddisfazione e orgoglio le tappe di un percorso intenso, fatto di impegno quotidiano e azioni tangibili che hanno lasciato un segno profondo sul territorio e sulla comunità locale: un cammino di cooperazione internazionale che ha saputo trasformare la solidarietà in risultati concreti e duraturi.
Tra le conquiste più significative, la fornitura di un'ambulanza attrezzata per l'Hospital Caterina Troiani e l'introduzione di nuovi strumenti diagnostici presso l'Hospital pediatrico Sao José Em Bor, tra i quali un ecografo, per rafforzare le capacità operative degli ospedali locali, garantendo cure più tempestive ed efficaci alle comunità del territorio. Un altro pilastro del progetto è stata la formazione sanitaria che ha coinvolto oltre 200 operatori locali attraverso una preparazione mirata sui temi cruciali della salute, child protection e caregiver: un investimento nella professionalità delle risorse umane, per generare cambiamenti profondi e sostenibili nel tempo.
L'interscambio di conoscenze ha avuto un ruolo fondamentale. Dieci medici e infermieri africani hanno potuto svolgere uno stage formativo in Guinea Bissau, affiancati da due Primari italiani: il dottor Roberto Dall'Amico e il dottor Francesco Pirrone, in un'esperienza di collaborazione e crescita professionale. A questa si è aggiunta la formazione specialistica di due medici e due infermieri guineensi presso l'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, per rafforzare ulteriormente la rete internazionale di competenze.
L'impegno per la salute è proseguito con oltre 1.000 screening sanitari per l'HIV/AIDS, fondamentali per la prevenzione e la sensibilizzazione.
Forte è stato anche l'impatto sociale delle azioni progettuali: 350 minori hanno potuto accedere regolarmente alla scuola, costruendo le basi per un futuro più solido; un'attenzione particolare è stata dedicata all'inclusione infatti, 20 persone con disabilità sono state accompagnate in percorsi di inserimento lavorativo e sociale, affermando con forza il diritto di ciascuno alla partecipazione attiva della vita comunitaria. Il seminario si è concluso con un momento di dialogo e confronto tra i presenti, accompagnato da immagini e testimonianze toccanti dei beneficiari e degli operatori coinvolti sul campo, tra cui Padre Lorenzo Snider attivo in Liberia.
L'evento è stato una grande soddisfazione che SOS Bambino ha condiviso con tutti i colleghi degli Enti Autorizzati partner, proprio grazie alla loro collaborazione abbiamo potuto raggiungere gli obiettivi prefissati.
È doveroso rivolgere un particolare ringraziamento alla Commissione Adozioni Internazionali che ha reso possibile la realizzazione dell'ambizioso progetto, mettendo a disposizione risorse e organizzazione per il monitoraggio di tutte le attività nelle varie fasi progettuali. Iniziative come questa ci ricordano che il cambiamento è possibile; esso passa dalla collaborazione, dalla professionalità e dalla solidarietà.
Ogni risultato raggiunto è il frutto di una rete di cooperazione che unisce e supporta, è il prodotto di persone che credono che il cambiamento non sia un sogno lontano ma qualcosa che si semina e che, come ogni giardino ha bisogno di cura e, soprattutto, ha bisogno dell'impegno di ciascuno di noi.

PALAZZO TRISSINO
Nella Sala degli Stucchi, del prestigioso Palazzo a Vicenza, non poteva mancare una foto di gruppo con i relatori, sostenitori, organizzatori, responsabili e ospiti prestigiosi che hanno rappresentato il Progetto "Il Giardino di Ngali2" arrivato alla sua conclusione ufficiale.

Quale futuro per l'adozione internazionale?

(II parte)

di Angelo Vernillo
Project Manager / Esperto di adozione internazionale

Tratto dall'intervento dell'incontro a Povolaro di Dueville del 22 settembre 2024

Allora l'adozione internazionale non ha più futuro? L'adozione ha e deve ancora avere un futuro e sono i bambini quelli per i quali noi tutti lavoriamo e dobbiamo lavorare.
Questo significa che in tutti i Paesi, a cominciare dall'Italia, non si può favorire in alcun modo una sorta di accanimento terapeutico per recuperare famiglie di origine irrecuperabili.
Una nuova etica della responsabilità deve animare l'azione, perché il fattore tempo riduce le possibilità di trovare una famiglia ai bambini sia in Italia sia nei diversi Paesi.
Continui passaggi di famiglie affidatarie, istituzionalizzazione, case famiglie, ecc. portano a incancrenire situazioni e a precludere la speranza ai bambini e alle bambine: il fattore tempo non è secondario nel superiore interesse del minore.
Andare oltre i sistemi nazionali è una risorsa per i bambini affinché il concetto di nazionalità non diventi sostitutivo al principio di sussidiarietà.

Su questo il sistema dell'Aja è fondamentale: ma non dobbiamo fermarci alle carte, non dobbiamo interpretare il principio di sussidiarietà in termini di prima il mio Paese ma solo e sempre prima i bambini.
Un'altra cosa mi sento di condividere in modo chiaro è la seguente: l'adozione internazionale non può essere solo e sempre una forma di "welfare sanitario" dove solamente i bambini malati e con gravi problematiche possano essere adottati. La famiglia è una risorsa certo per questi bambini e l'impegno di tutti deve andare in questa direzione: ma non possiamo pensare che ci siano risorse illimitate nelle famiglie.

In questo quadro, dove quindi il bambino deve essere al centro, dove il sistema burocratico nazionale e internazionale deve sempre ricordarsi dei bambini, dove il nazionalismo di certi Paesi che utilizza i bambini va contrastato e non accettato supinamente, ci sono delle cose concrete, reali e subito fattibili che, come "sistema adozioni Italia", possiamo introdurre. Non credo che la modifica della legge sia l'unica strada da percorrere se non si passi prima attraverso una messa in opera di azioni concrete che possano riavviare il sistema.
È vero che il procedimento per arrivare al decreto di idoneità potrebbe ben percorrere un iter amministrativo (con i servizi territoriali, con gli Enti autorizzati, ecc.) anziché giurisdizionale ma questo passa inevitabilmente per un percorso normativo che richiederebbe tempo, audizioni degli stakeholder e degli attori del sistema mentre la situazione (visto il quadro sopra esposto) va presa affrontata subito.
Fermo restando il sistema giuridico alcune iniziative possono essere intraprese senza particolari difficoltà. Provo a fornire alcuni esempi che, a mio modo di vedere, potrebbero avere importanti ricadute operative per il sistema e per i bambini che aspettano.

1 - Agevolare aspetti burocratici nell'iter adottivo. Potrebbero essere snelliti e velocizzati, con accordi quadro nazionali, i tempi per le legalizzazioni e le apostille nei vari uffici, creando "corridoi" preferenziali per le coppie in iter di adozione. Sarebbe sufficiente un protocollo di intesa operativo tra Ministero dell'Interno e Commissione: tra l'altro all'interno della Commissione vi è un delegato del Ministero dell'Interno.
2 - Ripartire dal "valore" dell'adozione. Attivare la campagna di "verità" sull'adozione che possa far riscoprire il bello e il valore dell'adozione.
3 - Aggiornamento, da parte della CAI, l'albo degli Enti autorizzati. È compito della CAI la manutenzione e la verifica dell'albo. Si tratta di agire, anche per la verifica reale di competenze e qualità dei servizi dei diversi Enti autorizzati attivando percorsi di promozione della fusione, delle intese e anche della chiusura degli Enti, in particolare quelli che da diversi anni non sono operativi. Nel 2000 il primo albo contava 31 Enti iscritti, si è arrivati al massimo di 66 nel 2009-2010, per essere adesso (nel 2023) 45.
I numeri di adozione per ente sono calati dai 60 del 2009 ai 13 del 2023.
4 - Superare la territorialità degli Enti autorizzati. Questo argomento sembra essere un tabù. Sollevarlo e dire chiaramente "carissimi il sistema non sta in piedi se ogni ente autorizzato deve sobbarcarsi le spese per strutture, personale e utenze in più sedi in Italia" non può essere correlato

> **"La famiglia è una risorsa certo per questi bambini e l'impegno di tutti deve andare in questa direzione**

> **"Valorizzazione delle diverse esperienze e competenze degli Enti autorizzati in termini di supporto genitoriale generalizzato e nel campo dell'adozione nazionale.**

PHOTO BY CIAO FROM PEXEL.COM

direttamente a una mancanza di "qualità dell'Ente".
Andando di pari passo con la revisione dell'albo di cui sopra si può ben prevedere, con una delibera di Commissione, che tutti gli Enti autorizzati possano accompagnare le coppie, a prescindere dalla loro residenza, ed essere quindi autorizzati per l'intero territorio nazionale. Questo aspetto aumenterebbe la sostenibilità del sistema.
5 - Autorizzazione ad operare nei Paesi. Superare la necessità di singole specifiche autorizzazioni da parte della CAI per i singoli Paesi per Enti già autorizzati e iscritti all'albo al fine di potersi muovere rapidamente senza attendere anni le autorizzazioni specifiche
6 - Promuovere e favorire le relazioni internazionali della CAI con le Autorità straniere, favorendo missioni all'estero e accoglienza in Italia di Delegazioni dai vari Paesi. È vero che sotto la direzione del dottor Starita su questo aspetto sono stati fatti notevoli passi in avanti. L'impegno è stato positivo ma troppe volte ancora ci si trova bloccati. Anche lo scenario degli accordi bilaterali è fermo da anni:

Bielorussia	**2017**	**Cina**	**2007 e 2015**
Bolivia	**2002**	**Russia**	**2008**
Burundi	**2014**	**Perù**	**1999**
Cambogia	**2014**	**Rep San Marino**	**2011**
Cile	**2015**	**Slovacchia**	**2003 e 2019**

Da anni chiediamo che nelle rappresentanze diplomatiche vengano individuati (e formati) funzionari con una preparazione specifica nel campo delle adozioni che possa fornire un supporto specifico e preparato.
7 - Affido internazionale. È arrivato il momento, secondo me, per aprire, indagare, testare nuove strade possibili per la tutela dei minori abbandonati con le cosiddette "accoglienze innovative" quali: l'affido internazionale, le "vacanze preadottive" (richieste, ad esempio, dalla Colombia e in discussione anche con la Bulgaria), il rapporto con la kafalah.
8 - Ruolo pubblico degli Enti. Riconoscere il ruolo pubblico degli Enti autorizzati e prevedere la valorizzazione delle diverse esperienze e competenze in termini di supporto genitoriale generalizzato e nel campo dell'adozione nazionale. Anche qui non è necessaria una modifica normativa ma già si può procedere con protocolli su base regionale. Certo previo lavoro di verifica e manutenzione dell'albo degli Enti autorizzati.

Ho cercato di dare una lettura dell'attuale situazione, del pregresso in termini numerici e fornire alcune vie di uscita che possano provare a invertire la rotta nel campo delle adozioni internazionali prima di alzare bandiera bianca. Certo l'Italia ben potrebbe chiudere alle adozioni come han fatto altri Paesi. Io ho visto con i miei occhi nei vari istituti che però, purtroppo, nel mondo ci sono ancora troppi bambini e bambine che hanno bisogno di una famiglia. E sono anche convinto che l'Italia abbia ancora una grande capacità di accoglienza nelle famiglie e che questa non vada assolutamente dispersa. Le adozioni internazionali sono un lavoro di sartoria. Un lavoro artigianale di qualità che deve essere fatto con competenza, esperienza e sensibilità. Nella mia esperienza ho sempre visto fare questo. Certo non posso dire che sia stato sempre e per tutti così, ma non ho mai visto il valore della quantità superare quello della qualità e della vicinanza; forse perché le mie esperienze dirette sono con Enti autorizzati nati da gruppi di genitori adottivi e non in ONG o associazioni che hanno dedicato rami d'azienda al sociale e all'adozione; quindi, ho sempre visto questa attenzione sartoriale.
Riprendendo la domanda "Quale futuro per l'adozione internazionale?" penso che possiamo rispondere che l'adozione internazionale ha un futuro e che il futuro ci pone delle sfide alle quali dobbiamo far fronte con responsabilità, serietà e competenza.
In un'ottica di condivisione con pazienza e soprattutto con la volontà di chi crede che ogni bambino abbia diritto a una famiglia e a un futuro in qualsiasi parte del mondo si trovi.

Un viaggio *per* FIGLI *e* FAMIGLIE

Alla ricerca delle origini

di Anna Fantin
Assistente sociale, operatrice adozioni internazionali SOS Bambino

"Da dove vengo? Quali sono le mie origini?" Sono queste le domande che, con il passare degli anni, iniziano a farsi strada nella mente di molti ragazzi adottati.
Non si tratta solo di curiosità: è una ricerca profonda, identitaria, che coinvolge emozioni, paure, timori e aspettative. Negli ultimi anni, sempre più persone – adolescenti e adulti – si rivolgono al nostro Ente per conoscere la propria storia e per cercare le proprie radici.
Affrontare tale percorso non è semplice. Si tratta di un viaggio complesso che coinvolge il singolo, e anche tutta la famiglia adottiva. Proprio per questo, SOS Bambino ha sviluppato un percorso strutturato di accompagnamento, volto a sostenere i ragazzi e le loro famiglie nella ricerca delle origini.
L'obiettivo è costruire un progetto familiare condiviso, capace di accogliere le diverse emozioni e aspettative dei membri del nucleo familiare. Ogni persona coinvolta, infatti, porta con sé vissuti differenti che è importante riconoscere e rispettare. Il percorso proposto si articola in tre fasi:
1. Un primo incontro con i genitori, utile a comprendere cosa il ragazzo sa del proprio passato, cosa lo spinga a voler approfondire le sue origini e quali siano le aspettative di mamma e papà.
2. Un secondo incontro, individuale, con il ragazzo, serve a esplorare i suoi pensieri, i dubbi, le speranze e, soprattutto, le paure.
3. Incontro finale con tutta la famiglia, in cui si cerca di costruire insieme un progetto condiviso, fondato sulla maturità emotiva e psicologica necessaria per affrontare la ricerca.
In tutto il percorso, il ruolo dell'operatore sociale che accompagna la famiglia in questo percorso è cruciale. È lei a guidare la riflessione su cosa ogni membro della famiglia sia davvero pronto ad affrontare, ascoltare e comprendere. Perché il desiderio di conoscere può anche portare a risposte difficili, a emozioni forti, a momenti di turbamento.

Fondamentale, inoltre, è un ulteriore colloquio svolto asieme all'operatore sociale di riferimento dedicato a raccogliere e rielaborare le emozioni, le nuove domande e le risposte scaturite dalla ricerca delle origini. Offrire al ragazzo uno spazio sicuro dove poter portare tutto questo è essenziale per fare in modo che il percorso, pur complesso e talvolta doloroso, sia orientato alla crescita personale e al rafforzamento della propria autostima.
Per molti ragazzi adottati, la ricerca delle origini rappresenta il tentativo profondo di trovare quel tassello mancante della propria storia, una parte invisibile ma presente, capace di dare maggiore senso al proprio vissuto.

Ritrovare quel frammento, anche solo attraverso una consapevolezza nuova, può diventare un passaggio fondamentale per integrare il passato nel presente e costruire con più forza e serenità la propria identità futura.

Il nostro servizio civile con SOS Bambino

Viaggio di crescita personale

di **Lisa Perissinotto** e **Nazifa Khan**
Volontarie Servizio Civile

Ogni giorno abbiamo avuto l'opportunità per imparare qualcosa di nuovo, osservando il lavoro di esperti del settore sociale e psicologi. La formazione specifica che ci è stata offerta è stata fondamentale. Abbiamo esplorato temi come la gestione dei conflitti, la leadership positiva e l'educazione alla creatività, imparando tecniche di comunicazione e supporto che ci hanno guidato ogni giorno nel nostro lavoro.

Siamo Lisa e Nazifa e vogliamo condividere con voi la nostra esperienza di Servizio Civile all'interno di SOS Bambino.
Ogni anno, oltre 100.000 giovani si candidano per partecipare al Servizio Civile Universale, un'opportunità unica nella vita per contribuire concretamente al bene comune. Di questi, circa 50.000 vengono selezionati per svolgere attività solidali in tutta Italia, mentre più di un migliaio prende parte a progetti all'estero. SOS Bambino aderisce a questa iniziativa, offrendo ogni anno due posti per volontari e volontarie all'interno dei propri progetti educativi e sociali.

Noi abbiamo preso parte al progetto "Linfa per Crescere", realizzato con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa attraverso attività ricreative, ludiche e culturali, offrendo supporto ai minori adottati e riducendo le disuguaglianze.
Il percorso che abbiamo intrapreso ci ha arricchite sotto tanti aspetti, non solo professionali, ma anche umani.
Il nostro ruolo principale in questo progetto è stato quello di accompagnare e supportare le famiglie e i bambini che intraprendono il cammino dell'adozione internazionale.

PHOTO BY JOHAN SCHERSTEN FROM PIXABAY

Abbiamo avuto l'opportunità di entrare in contatto con storie di speranza e cambiamento che ci hanno davvero emozionato e insegnato tanto, molto più di quanto avremmo mai immaginato. Il progetto nasce con l'obiettivo di offrire supporto concreto alle famiglie adottive, creando una rete di solidarietà e risorse per garantire ai bambini un ambiente sano e sereno in cui crescere.
L'adozione, infatti, è un percorso che va ben oltre l'ingresso del bambino in una nuova famiglia; è un cammino che richiede attenzione e affiancamento, anche (e forse soprattutto) dopo l'ingresso nella nuova casa.
Abbiamo visto come l'adozione internazionale comporti sfide uniche, sia per i bambini sia per le famiglie, e ci riteniamo molto fortunate ad aver avuto la possibilità di contribuire anche noi, nel nostro piccolo, a questo processo di integrazione. Il nostro lavoro non si è limitato solo a gestire pratiche burocratiche, ma abbiamo appreso cosa significhi offrire un ascolto empatico e aiutare le famiglie ad affrontare le difficoltà quotidiane legate all'adattamento. Una delle cose che più ci ha colpito è la solidità della rete che abbiamo riscontrato all'interno di SOS Bambino. Lavorare a stretto contatto con professionisti e volontari ci ha insegnato il valore della cooperazione, dove ogni persona, con il proprio impegno, fa la differenza. Ora che il nostro periodo di Servizio Civile è giunto al termine, sentiamo di aver vissuto un viaggio che ci ha dato tanto e ci ha cambiato nel profondo.

> **"Un'opportunità per crescere e per comprendere la complessità dell'essere umano.**

Questo anno è stato molto più di un semplice percorso formativo: è stato un viaggio interiore, un'opportunità per crescere e per comprendere le complessità dell'essere umano. Abbiamo visto famiglie affrontare sfide immense con coraggio e bambini riscrivere la propria storia grazie a nuove possibilità. Abbiamo scoperto il valore dell'empatia, dell'ascolto, della resilienza.
Grazie a SOS Bambino e al progetto "Linfa per Crescere" per averci dato la possibilità di essere parte di qualcosa di così importante.

Volontariato e Impresa

L'esperienza di Alessia

AFV Beltrame Group

*In un'innovativa iniziativa di responsabilità sociale, **AFV Beltrame Group** ha aderito in via sperimentale al progetto "Volontariato e Impresa" - in collaborazione con Volontariato in Rete e il CSV di Vicenza - per offrire ai propri dipendenti l'opportunità di dedicare del tempo alle organizzazioni che operano nel terzo settore. Questo programma, oltre a fornire un supporto concreto alle realtà associative, sensibilizza i dipendenti a una cultura di solidarietà, permettendo di contribuire attivamente a cause significative.*
SOS Bambino ha accolto con entusiasmo l'opportunità di ospitare lavoratori-volontari che, con competenze ed esperienze diverse, potessero portare il loro contributo e valore all'Associazione.

di Alessia De Luca
Volontariato e Impresa

Sin da giovane, ho sempre avuto un particolare interesse per il volontariato, ma con il lavoro la vita quotidiana è diventata frenetica e il tempo a disposizione si è ridotto. Mi sembrava davvero difficile trovare il modo di contribuire come avrei desiderato. Tuttavia, il progetto pilota "Volontariato e Impresa" con **AFV Beltrame Group** ha rappresentato per me una nuova opportunità per sentirmi utile e fare la differenza in cause di fondamentale importanza.
Grazie a questa iniziativa, ho avuto il piacere di conoscere l'associazione SOS Bambino, che si dedica ad aiutare bambini, e famiglie e comunità in difficoltà di tutto il mondo. Qui ho potuto osservare da vicino la sensibilità, professionalità e competenza con cui operano. Ogni giorno, il loro impegno crea un impatto nella vita di molti, vicini e lontani, e far parte di questa realtà, anche se per un breve periodo, è stato motivante.
In questi mesi ho apprezzato in particolare, il modo in cui il percorso di volontariato sia stato personalizzato in base alle mie attitudini e competenze. Ho potuto svolgere attività che rispecchiassero i miei interessi e capacità, questo ha reso l'esperienza ancora più coinvolgente e significativa.
Ho conosciuto storie totalmente lontane dalla mia quotidianità, questo mi ha aperto gli occhi su sfide e speranze che spesso davo per scontate. Osservando da vicino i progetti che l'associazione promuove, mi sono resa conto di tutto l'impegno e il lavoro che l'organizzazione dedica per offrire sostengo a bambini e famiglie internazionali.
Non si tratta solo di aiuto materiale, ma di creare un ambiente dove i bambini possano sentirsi protetti, valorizzati e sostenuti nel loro percorso di crescita.
Questo progetto non solo mi ha permesso di contribuire alle attività dell'associazione, ma ha anche arricchito il mio percorso personale, aiutandomi a riscoprire quanto sia importante donare del tempo, in questo caso con il supporto dell'azienda, per una causa sociale.
Il volontariato d'impresa è un'occasione per dare ma anche per ricevere in termini di crescita.

SOS Bambino al Giubileo a Roma

Cammino di speranza e comunità

Di Egles Bozzo
Fondatrice SOS Bambino

A Roma anche SOS Bambino, assieme ad altri 25.000 volontari provenienti da tutto il mondo, ha presenziato alle giornate del Giubileo dedicate al volontariato.
Due giornate quelle dell'8 e 9 marzo per sottolineare il ruolo delle organizzazioni del terzo settore che si occupano dei più deboli e della comunità in generale.
È così che il gruppo volontari di SOS Bambino e con una rappresentanza del Direttivo ha partecipato in piazza San Pietro alle attività proposte dal programma giubilare tra cui anche l'attraversamento della Porta Santa e la Santa Messa della domenica. Un evento unico e imperdibile, un'occasione di incontro con tanti altri volontari che ci ha permesso di scoprire gli infiniti mondi della solidarietà e del fare per il bene comune.
È stata una esperienza arricchente all'insegna di due significative parole d'ordine: speranza e pace. Ogni passo fatto verso la Porta Santa è stato percorso non tanto come singoli individui ma come volontari di SOS Bambino per portare con la nostra presenza i valori e i principi che accomunano la grande famiglia di cui facciamo parte. È stata un'emozione grande, un appuntamento speciale ricco di umanità. Un doveroso grazie va ai volontari e ai giovani adulti presenti a Roma in rappresentanza dei più piccoli e anche a tutti coloro che non potendo essere presenti ci hanno seguito con il pensiero e il cuore.

Il Vicepresidente della **Commissione per le Adozioni Internazionali** apre il corso di SOS Bambino di

SENSIBILIZZAZIONE

di Maria Barba
Assistente Sociale e Operatore SOS Bambino

Vincenzo Starita, vicepresidente della CAI, ha introdotto i lavori del "Corso di tutela e sensibilizzazione all'Adozione Internazionale" dello scorso 12 e 13 aprile, tenutosi presso la sede Nazionale di Vicenza e realizzato in Collaborazione con l'ULSS9 Scaligera.

Il dottor Starita è stato accolto con entusiasmo e calore dalle famiglie presenti e non si è risparmiato nell'offrire preziose chiavi di lettura sull'attuale panorama delle adozioni internazionali. Tema centrale è stato: "il superiore interesse del minore" che deve rimanere principio cardine di ogni percorso adottivo.
"Il diritto del minore a crescere all'interno di una famiglia che sappia accoglierlo, amarlo, guidarlo e accompagnarlo nel suo percorso di vita - ha affermato il vicepresidente - precede e supera il legittimo desiderio di diventare genitori."
Non sono mancate riflessioni sulla riduzione della disponibilità delle famiglie all'adozione internazionale e sull'idea che il desiderio di diventare genitori corrisponda a un diritto alla genitorialità. Un passaggio chiave è stato quello relativo alla "cattiva reputazione" che l'adozione internazionale ha acquisito negli ultimi anni, nonché sull'ultima sentenza della Corte Costituzionale che apre l'adozione internazionale alle persone single *(si veda intervista a pagg. 21 e 22)*.
Il vicepresidente ha poi informato di essersi fatto promotore di una serie di misure a sostegno delle famiglie, con l'obiettivo di incentivare e facilitare l'adozione.

IN ALTO
La sede di Vicenza di SOS Bambino all'apertura del corso. In piedi: la fondatrice Egles Bozzo, il presidente Ciro Favatà e al centro il vicepresidente della CAI Vincenzo Starita.

I lavori sono poi proseguiti nella giornata di sabato e domenica affrontando temi fondamentali per l'adozione internazionale attraverso gli esperti che realizzano mensilmente questi corsi: l'avvocato Keti Donolato, il dottore Luca Fanasca, le psicologhe Maida Bassanello e Chiara Mondin, l'Assistente Sociale e operatrice Maria Barba, la Vicepresidente e fondatrice dell'Ente Egles Bozzo, ma anche attraverso le testimonianze di una famiglia che ha adottato in India e della dottoressa Caterina Zanatta per l'esperienza adottiva.
Certamente la presenza del vicepresidente Starita ha rappresentato un valore aggiunto ai lavori delle due giornate, attribuendo maggiore significato agli approfondimenti e riflessioni che da sempre accompagnano il percorso di preparazione all'adozione internazionale che offriamo alle nostre famiglie.

Adozione e scuola **incontri online** per costruire un futuro insieme

di Arianna Zanellato
Psicologa psicoterapeuta SOS Bambino e
Eufemia Daraio
Tirocinante psicologa

Il Progetto Territoriale Veneto Adozioni (PTVA) delle sedi di Treviso e Verona ha recentemente promosso degli incontri formativi on line dedicati al tema dell'adozione in ambito scolastico. Gli incontri telematici hanno coinvolto famiglie adottive, insegnanti e operatori, con l'obiettivo di favorire il dialogo tra scuola e famiglia, promuovere buone pratiche educative e aumentare la comprensione delle specificità del percorso adottivo. Un'occasione preziosa per riflettere, confrontarsi e costruire insieme contesti scolastici più accoglienti e consapevoli.

Il 9 aprile 2025, l'Azienda ULSS9 Scaligera, in collaborazione con SOS Bambino International Adoption APS, e altri Enti, ha organizzato un incontro on line di due ore rivolto a genitori adottivi, coppie in attesa, insegnanti e operatori sanitari, con l'obbiettivo di informare, sensibilizzare e dare strumenti concreti rispetto all'inserimento scolastico dei bambini adottati.

Nello stesso ambito, l'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana, con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso, SOS Bambino International Adoption APS e l'associazione Senza Frontiere ETS, ha promosso due incontri formativi on line.

L'iniziativa rientra nel percorso tracciato dalle Linee di Indirizzo aggiornate a marzo 2023, in continuità con i seminari del 2022, a sostegno del diritto allo studio dei minori adottati. Il primo appuntamento si è svolto il 19 febbraio

2025, rivolto ai docenti delle Scuole dell'Infanzia e Primarie, mentre il secondo, che sarà indirizzato ai docenti delle Scuole Secondarie, si terrà nell'anno scolastico 2025/26. Durante il primo webinar si è parlato delle principali problematiche scolastiche dei bambini adottati, legate al loro vissuto emotivo, relazionale e cognitivo. La tematica è stata sviluppata con l'ausilio di dati CAI aggiornati al primo semestre del 2024.

L'incontro ha approfondito l'importanza della rete scuola-famiglia-professionisti, trattando temi come:

1. Accoglienza e inserimento scolastico.
2. Buone prassi educative.
3. Prevenzione del disagio.
4. Strumenti didattici per le difficoltà di apprendimento.
5. Nuovo protocollo di accoglienza previsto dalle Linee di Indirizzo.

L'evento ha riscosso grande interesse tra i docenti, è ha rappresentato un'importante occasione per rafforzare competenze e promuovere una scuola sempre più inclusiva e consapevole.

CODICE ETICO e di CONDOTTA

SOS BAMBINO International Adoption APS

INSERTO STACCABILE - INSERTO STACCABILE - INSERTO STACCABILE

L'ETICA PERSONALISTA: LA PERSONA AL CENTRO

Di Egles Bozzo
Fondatrice SOS Bambino

Nel redigere un codice etico e di condotta per la nostra Associazione, abbiamo scelto di ispirarci all'etica personalista, una visione che pone al centro la dignità unica e inviolabile della persona, in ogni fase e condizione della vita, con un focus particolare sulla vita dei minori.

L'etica personalista ci ricorda che ogni bambino, ogni ragazzo, ogni persona vulnerabile che accompagniamo non è mai un "caso" o un "utente" ma un essere umano, unico, irripetibile, portatore di diritti, bisognoso di relazioni significative e rispetto. La nostra azione educativa, sociale, affettiva si fonda su questa consapevolezza.

In quest'ottica, l'adozione, e più in generale ogni progetto adottivo, di sostegno e di accompagnamento non rispondono a un bisogno degli adulti ma al diritto fondamentale del minore a crescere in un ambiente stabile, capace di cura e affetto. Il criterio guida resta sempre il superiore interesse del minore che si declina in: accoglienza in famiglia, ascolto, responsabilità, presenza.

Un codice etico non è solo un insieme di principi astratti è una guida concreta per le nostre scelte quotidiane. Serve a rendere visibile e condiviso il senso del nostro agire, a chiarire cosa ci unisce da più di trent'anni e come intendiamo prenderci cura dei bambini che incontriamo. In un contesto complesso come quello in cui operiamo, il codice è uno strumento di trasparenza, coerenza e responsabilità che si affianca alla Carta dei Servizi già assunta in SOS Bambino dal 2009 e revisionata nel 2023. Il codice è anche uno strumento rivolto a chi ci sostiene, a chi si affida a noi per il percorso di adozione internazionale, a chi sostiene i bambini a distanza, nonché verso le Istituzioni e, soprattutto, verso i minori stessi.

Abbiamo voluto che il nostro Codice Etico riflettesse questi valori: la centralità della persona, il diritto dei bambini ad avere una famiglia, il valore della relazione, l'importanza della responsabilità condivisa tra chi opera nell'associazione, il rispetto delle diversità e delle storie personali.

Con questo codice non vogliamo solo indicare delle regole, ma esprimere valori e una scelta di campo: mettere la persona e soprattutto i bambini al centro del nostro agire quotidiano.

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

MOTIVAZIONI DEL CODICE ETICO

Il presente codice rappresenta l'insieme dei principi e dei valori, ma anche delle regole comportamentali e deontologiche, a cui tutto il personale che collabora a qualsiasi titolo con SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION APS ispira la propria condotta. Gli obblighi di condotta del presente Codice vengono quindi estesi a qualunque tipologia di rapporto di lavoro strutturato o volontario, in Italia o all'Estero, nonché per quanto possibile, alle altre realtà pubbliche e del privato sociale con cui SOS BAMBINO instaura partnership. SOS BAMBINO riconosce l'importanza dei principi sanciti nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza (1989) e della Convenzione dell'Aja del 1993 in materia di adozione internazionale e successive modifiche. Il Codice Etico e comportamentale è stato sviluppato a partire dai principi della Carta dei Servizi approvata nel 2009 e revisionata nel 2023, la quale rappresenta uno strumento di garanzia di qualità e un impegno di comunicazione all'utenza dei princìpi e dei valori alla base delle nostre attività; è un mezzo di informazione e trasparenza verso i genitori adottivi, gli aspiranti all'adozione e in generale verso tutti coloro che usufruiscono dei nostri servizi.
L'inosservanza del presente codice da parte del personale può generare l'applicazione delle sanzioni previste, inoltre le norme comportamentali costituiscono obbligazioni etiche e morali ma anche contrattuali. I collaboratori di SOS BAMBINO provvederanno ad informare adeguatamente i terzi, come ad esempio: fornitori, consulenti, donatori, periti ed esperti in merito agli obblighi imposti dal presente Codice, chiedendone il rispetto per le parti che riguardano direttamente le rispettive attività.

PRESENTAZIONE DELL'ENTE E IDENTITÀ

SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION, Associazione di Promozione Sociale nata nel 1994 come Onlus, opera nel campo della tutela dell'infanzia in difficoltà ispirandosi a principi di solidarietà umana e sociale ed è entrata a far parte del primo albo degli Enti Autorizzati per le adozioni interazionali con provvedimento del 18 ottobre 2000 ed è stata tra i soci fondatori di numerosi coordinamenti e del network EANET: Enti Autorizzati NETwork for Adoption.
La sede legale ed operativa è in Vicenza ed altre sedi operative sono sull'intero territorio nazionale. Gli scopi statutari si esplicano attraverso l'applicazione di "valori etici e principi ispiratori" con cui viene promosso il superiore interesse del minore, il valore fondamentale della vita, l'integrità fisica lungo l'intera prospettiva di esistenza, la cooperazione e la fraternità tra i popoli.
SOS BAMBINO è una associazione autonoma e indipendente, ha un Consiglio Direttivo ed una Assemblea dei soci che stabiliscono le politiche di azione e un Organo di Controllo e di Vigilanza con il compito di verificarne l'operato. In ogni territorio in cui opera, SOS BAMBINO è aperta a creare sinergie e accordi con organizzazioni italiane ed estere che operano in favore dei minori abbandonati nonché con altri Enti autorizzati per la partecipazione a progetti di cooperazione e per la condivisione di metodologie e strutture, sia in Italia sia all'Estero, per la buona riuscita e il miglioramento dell'adozione di minori stranieri in stato di abbandono.

SCOPI STATUTARI E MISSION

SOS BAMBINO persegue lo scopo di dare una famiglia a minori che ne siano privi, riconosce l'adozione come sussidiaria ad altri interventi finalizzati alla crescita del bambino nella famiglia di origine o in una famiglia idonea della sua nazione. Si attiva, quando è possibile, per il sostegno a distanza, anche attraverso progetti di cooperazione internazionale; promuove l'uguaglianza di genere, l'emancipazione delle donne e combatte ogni forma di discriminazione etnica, religiosa e di genere. Le attività che SOS BAMBINO si propone di svolgere sono specificate nello statuto associativo in vigore; tra queste le principali sono:

- organizzazione e gestione delle procedure di adozione internazionale;
- cooperazione allo sviluppo;
- assistenza e supporto alle famiglie e ai figli adottivi prima, durante e dopo l'adozione;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non-violenza e della difesa non armata;
- beneficenza;
- sostegno a distanza;
- interventi e servizi sociali a favore delle famiglie;
- prestazioni socio-sanitarie nell'ambito delle attività di cooperazione, educazione, istruzione e formazione professionale;
- attività culturali di interesse sociale con finalità educative e formative;
- formazione e assistenza extra-scolastica ai giovani, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- servizi volti all'inserimento o al reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

CODICE • ETICO

VALORI ETICI E PRINCIPI ISPIRATORI

SOS BAMBINO riconosce la persona come individuo unico e irripetibile e identifica la famiglia come nucleo fondamentale del tessuto sociale. In questo ambito riconosce come prioritari i diritti del bambino, le sue necessità e gli interessi.
SOS BAMBINO è consapevole che sradicare un bambino dalla sua storia e cultura è un'azione dolorosa che lascia segni indelebili; si attiva quindi con specifici progetti per mantenere il minore presso il proprio Paese di origine. Quando questo non è possibile, interviene con l'adozione internazionale, preferendo una famiglia straniera all'Istituto o alla strada.
SOS BAMBINO condanna ogni forma di traffico di esseri umani e si impegna a prevenire irregolarità nel processo adottivo.
SOS BAMBINO assume come valore fondamentale il valore della Vita essendo un presupposto essenziale per l'applicazione degli altri valori; si difende pertanto la Vita in ogni sua accezione, in quanto prerequisito di ogni altro valore. **Libertà e responsabilità** rappresentano valori non sindacabili e indiscutibili ai quali si aggiungono: **onestà, legalità, parità, solidarietà, uguaglianza e non discriminazione, tutela e valorizzazione della persona.** SOS BAMBINO considera l'adozione internazionale come sussidiaria ad altri interventi efficaci a mantenere il minore nella propria cultura di origine.

GESTIONE TRASPARENTE

SOS BAMBINO si impegna ad una gestione amministrativa precisa e trasparente. Attraverso programmi informatici adeguati e la collaborazione di tutti gli operatori, ogni operazione viene registrata affinché sia possibile verificare ex-post il processo avvenuto.
Il personale è adeguatamente informato e formato per facilitare una chiara comunicazione tra le diverse aree operative e affinché nessuna informazione venga occultata.
A tutto il personale è fatto divieto assoluto di:

- accettare somme di denaro, ricevere o fare regali, accettare benefit non compresi nei costi dei servizi dell'Associazione; possono essere offerti o ricevuti beni di modico valore, ma solo se preventivamente autorizzati dal Consiglio Direttivo;
- utilizzare fondi per uso personale o comunque improprio.

Il personale e gli organi preposti devono agire con trasparenza, correttezza, tracciabilità e verificabilità affinché vi sia un utilizzo etico delle risorse e sono tenuti a rispettare rigorosamente le normative, le procedure e le direttive vigenti in Italia e nei Paesi ove l'Ente svolge la propria azione. Il personale deve attenersi alle norme di sicurezza e salute sul lavoro previste nel Paese ove opera.
Il personale è tenuto alla massima riservatezza per le finalità connesse al proprio ruolo.
Tutti i membri del personale, dei comitati e degli organi di governo di SOS Bambino sono tenuti a dichiarare eventuali conflitti di interesse, anche potenziali, in relazione al loro operato.
SOS BAMBINO si impegna alla neutralità politica; le convinzioni politiche del personale e dei componenti degli organi direttivi e operativi sono private e le attività politiche devono essere svolte al di fuori dell'orario di ufficio, del luogo di lavoro e delle attività di consulenza e/o volontariato per le quali si presta la propria opera.
SOS BAMBINO riconosce l'importanza delle azioni di ogni organizzazione e di ogni singola persona nei confronti dei cambiamenti climatici e per la protezione dell'ambiente; gli organi direttivi operativi ed il personale si impegnano ad evitare sprechi e si obbligano al risparmio energetico.

CERTIFICAZIONE DELLE SPESE ADOTTIVE.

SOS BAMBINO si impegna a rilasciare la certificazione delle spese sostenute per il percorso adottivo entro 30 giorni dalla richiesta, previa domanda della coppia attraverso la compilazione del modulo "Certificazione delle spese" che viene consegnato nel colloquio di inserimento, e della relativa documentazione comprovante le spese. Si impegna altresì a rilasciare regolare quietanza per ogni donazione ricevuta quando richiesta da donatori e benefattori.

PUBBLICAZIONE DEI DATI

SOS BAMBINO si impegna a pubblicare mensilmente i dati statistici relativi alle adozioni realizzate e al numero di coppie in attesa; sul sito di SOS Bambino: www.sosbambino.org sono disponibili tali dati aggiornati periodicamente.
L'associazione si obbliga altresì a pubblicare annualmente i finanziamenti pubblici ricevuti e le somme incassate con le raccolte fondi.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E DIRITTO ALLA PRIVACY

SOS BAMBINO, sin dall'entrata in vigore della regolamentazione europea sul trattamento dei dati (c.d. "GDPR") ha provveduto a dotarsi di un sistema di protezione dei dati personali conforme alla normativa vigente in materia. Vista la delicatezza dei dati

CODICE ETICO e di CONDOTTA

CODICE · ETICO

SOS BAMBINO International Adoption APS

(sensibili e giudiziari) nonché le criticità nei rispettivi flussi, sovente implicante rapporti con Paesi terzi che non sempre possono offrire le medesime garanzie previste dal GDPR, l'Associazione fin dall'inizio si è dotata di un sistema di gestione della privacy completo e di informative adeguate.
Proprio nell'ottica di offrire un servizio consono alle esigenze dei genitori e degli adottati sono state predisposte informative distinte e specifiche, in base alle esigenze singole, e sempre subordinate al consenso espresso.
Anche per i minori, nel frattempo divenuti maggiorenni, si è provveduto a proporre un modello specifico. Per eventi e seminari viene adottata un'informativa apposita, al fine di poter eventualmente pubblicare anche foto e/o immagini nelle riviste o nei social. Anche per le attività di newsletter e per l'invio delle pubblicazioni, è previsto un apposito consenso, che l'interessato è libero di formulare o meno, in base alle proprie esigenze. Infine si effettua annualmente un aggiornamento dei propri adempimenti sul trattamento dei dati, con particolare attenzione alla formazione del personale coinvolto.

COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I MEDIA

La comunicazione di SOS BAMBINO in tutte le sue forme segue criteri di verità, correttezza, non aggressività, responsabilità e verificabilità dei contenuti e delle immagini.
Al presente Codice Etico viene data visibilità con la pubblicazione permanente nel sito internet
di SOS BAMBINO e attraverso ogni altra modalità utile alla diffusione e alla condivisione con le diverse realtà ritenute di interesse.
Contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o al conferimento dell'incarico o di altro atto idoneo a stabilire il rapporto di collaborazione tra SOS BAMBINO e il soggetto viene consegnata copia del presente Codice per la sottoscrizione.
Il personale ed i collaboratori che trattano i temi della comunicazione ed in particolare che realizzano filmati, registrazioni e immagini devono rispettare le regole e le procedure come previsto nel capitolo "trattamento dei dati personali e privacy".

ORGANI DI CONTROLLO

I rapporti con i soggetti che espletano attività di controllo e revisione si conformano ai princìpi di trasparenza, verità e correttezza, ma anche a tempestività e condivisione delle informazioni; inoltre viene garantita la massima collaborazione con le autorità, evitando ogni ostacolo alle attività di controllo.
SOS BAMBINO si impegna a collaborare con gli organi della Giustizia, quando richiesto, inoltre si impegna a non esercitare condizionamenti sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti l'Autorità Giudiziaria.
SOS BAMBINO non supporta né aiuta chi abbia commesso fatti penalmente rilevanti al fine di eludere le investigazioni dell'Autorità o di sottrarsi alle rispettive ricerche.

PROVVEDIMENTI PER VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO

Ogni violazione del Codice Etico deve essere segnalata all'Organo di Vigilanza individuato dal Consiglio Direttivo. Qualunque soggetto interessato può segnalare eventuali inosservanze o violazioni all'Organo di Vigilanza di SOS BAMBINO, all'indirizzo mail odv@sosbambino.org tramite posta in Via Monteverdi n.2/a -36100 Vicenza.
L'autore della segnalazione è tutelato contro eventuali ritorsioni, fatti salvi gli obblighi di legge. L'Organo di Vigilanza in presenza di accertate violazioni, ferme restando le eventuali responsabilità di natura civile, amministrativa, contabile e penale disciplinate per legge, applica a suo insindacabile giudizio le sanzioni disciplinari previste dai regolamenti, dai contratti collettivi, accordi, incarichi, titoli di collaborazione, consulenze.

VALIDITÀ E OBBLIGO DI RISPETTO DEL CODICE ETICO

Il presente codice è valido dalla data di approvazione da parte del Consiglio Direttivo, viene rivalidato periodicamente e vi è l'obbligo per tutti i collaboratori di osservarlo e di rispettarne l'applicazione.

Vicenza, 16 maggio 2025

Il presente Codice Etico e di Condotta è stato curato da parte di:
***Loreta Egles Bozzo**, fondatrice di SOS BAMBINO, bioeticista;*
***Antonio Ereno**, ingegnere esperto di modelli organizzativi e valutatore per organismi di certificazione;*
***Elisabetta de Septis**, avvocato e docente di biodiritto.*
Ed è stato approvato dal Consiglio Direttivo di SOS BAMBINO nella riunione del 16.05.2025.

CODICE ETICO e di CONDOTTA

INSERTO STACCABILE - INSERTO STACCABILE - INSERTO STACCABILE - INSERTO STACCABILE

Tre domande al Vicepresidente della CAI

Adozioni ai *single*

In occasione dell'incontro conclusivo del progetto Ngali2, tenutosi lo scorso mese di aprile a Vicenza, abbiamo avuto l'opportunità di intervistare il Vicepresidente della CAI, Vincenzo Starita, sull'apertura all'adozione ai single, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale. Vediamo quali novità porta questa pronuncia, se e come dovrà cambiare il percorso di preparazione all'adozione e come questa sentenza impatterà sul lavoro e la funzione degli Enti autorizzati.

di Daniela Rossi
Componente Consiglio direttivo
SOS Bambino

Dallo scorso 27 marzo anche i single potranno rivolgersi ai Tribunali per i minorenni e ai servizi territoriali e avviare il percorso per ottenere il decreto di idoneità, come cambia il sistema delle adozioni internazionali?
Innanzitutto si tratta di una novità epocale anche se limitata, in base alle disposizioni della Corte, esclusivamente alle adozioni internazionali; è importante evidenziare che i single potranno essere una ricchezza in un momento di crisi del settore, anche se la loro domanda dovrà essere indirizzata a quei bambini che possano essere effettivamente adottati. È necessario specificare che oggi quasi il 70% dei minori adottabili sono portatori di bisogni speciali, i cosiddetti special needs, vale a dire non solo quelli che hanno patologie o disturbi comportamentali ma anche gruppi di fratrie e soprattutto tantissimi bambini che hanno un'età superiore a 7 anni. Io immagino che se molti single decideranno di fare domanda per l'adozione, allora potremmo ampliare la possibilità di dare un futuro a tanti bambini; a tale proposito la CAI sta avviando dei percorsi di "conoscenza" sia per le coppie sia per i single in modo che l'adozione possa essere sempre più un progetto condiviso, voluto sia dai bambini più grandicelli sia dalle famiglie e dai single che desiderano adottare. Il rischio però è che la disinformazione possa portare a una corsa dei single a chiedere l'adozione e, senza un'adeguata conoscenza del funzionamento di questo mondo così complesso, possano crearsi delle aspettative che verrebbero disattese; infatti, a causa di un aumento considerevole delle domande, si allungherebbero di più i tempi di attesa, il tutto potrebbe poi sfociare in una disaffezione verso l'adozione internazionale.

Quanto sarà determinante riqualificare la formazione?
Come CAI abbiamo sempre caldeggiato, anche attraverso protocolli stilati tra Enti autorizzati e équipe del territorio, che ci fosse una maggiore sensibilità nei percorsi formativi delle specificità dell'adozione internazionale, adesso ovviamente c'è un'ulteriore specificità che va approfondita e studiata per capire come orientare i percorsi valutativi. Gli Enti autorizzati avranno un ruolo importante nel percorso di formazione post decreto di idoneità, a tale proposito esistono già delle linee guida ma esse dovranno necessariamente essere aggiornate, inoltre sarà determinate analizzare l'intera rete del contesto familiare del single. Ci sono aspetti molto delicati che andranno gestiti con molta attenzione, sempre tenendo ben presente l'interesse primario che è quello del minore.

Non tutti i Paesi però danno il consenso all'adozione da parte dei single.
Per questo particolare aspetto la CAI sta conducendo uno studio che a breve verrà pubblicato; c'è da dire che l'indagine è molto complessa perché è particolarmente delicato conoscere le regolamentazioni di natura secondaria o le prassi che si instaurano nei Paesi. Appena questo report sarà pronto voglio che venga condiviso con i Tribunali, i Servizi del territorio e gli Enti autorizzati, affinché il panorama sia ben chiaro. Dai primi esiti che ho potuto vedere a tutt'oggi, posso affermare che la disponibilità dei Paesi nei confronti dell'adozione dei single è molto variegata e anche in quelli che la consentono talvolta pongono precise limitazioni.
Concludo ribadendo l'importanza di divulgare tali conoscenze nei confronti dei single che vogliono compiere questo atto d'amore, perché possano essere consapevoli, ben informati e formati.

Missione medica in Guinea Bissau

Ponte di solidarietà per salute e sviluppo

di Giusy Di Girolamo
Esperta di Guinea Bissau
Componente del Direttivo di SOS Bambino

Dal 25 gennaio al 15 febbraio 2025 si è svolta in Guinea Bissau una missione sanitaria nell'ambito del progetto "Il giardino di Ngali2", finanziato dalla Commissione Adozioni Internazionali (CAI).
Un'iniziativa concreta di cooperazione internazionale che ha visto protagonisti due medici italiani: Francesco Pirrone e Roberto Dall'Amico, accompagnati dai componenti del Direttivo di SOS Bambino: Andrea Bolzicco e Giuseppina Di Girolamo.
L'équipe si è stabilita presso l'Ospedale di Bôr, dove è stata accolta dal direttore Louis Gomes Semedo. Fin dai primi giorni, i due medici hanno avviato visite ginecologiche e pediatriche, rispondendo a un'elevata domanda di assistenza sanitaria: in totale sono state effettuate 169 visite, oltre a diversi interventi chirurgici, portando un tangibile beneficio alla popolazione locale.
Parallelamente all'attività clinica, Bolzicco e Di Girolamo hanno curato gli aspetti logistici e amministrativi della missione.

Fondamentale il loro impegno nel dialogo istituzionale: hanno incontrato il Vescovo e i rappresentanti della Caritas locale, visitato l'orfanotrofio Lar Bethel e l'ospedale cattolico di Cumura, a cui è stato donato un kit per gestire le emergenze da emorragia post-partum. Un momento di rilievo diplomatico si è registrato durante l'incontro con il Primo Ministro Rui Duarte de Barros, tenutosi a casa del deputato Baldassar, amico del direttore dell'ospedale. Tra i temi affrontati, anche il sostegno alla scuola São José, con l'obiettivo di garantire un pasto sicuro ai bambini. La missione ha rappresentato inoltre un'occasione per monitorare e verificare i risultati raggiunti attraverso il progetto **"Il giardino di Ngali2",** che punta a migliorare la salute pubblica e la formazione sanitaria in Guinea Bissau.
Questa esperienza ha rinsaldato il legame tra le istituzioni italiane e guineane, contribuendo non solo al miglioramento delle condizioni sanitarie locali, ma anche alla costruzione di una rete di collaborazione fondata sulla fiducia, la solidarietà e l'impegno comune per uno sviluppo sostenibile.

Un incontro di **solidarietà** e **sostegno** attraverso la piattaforma **"IL MIO DONO"**

UniCredit

di Lisa Perissinotto
Volontaria Servizio Civile e operatrice post adozioni

AI-Image by Tylljura from Pixabay

Spesso, l'adozione può rappresentare un'esperienza straordinaria, piena di nuove opportunità e affetti, ma allo stesso tempo può rivelarsi anche un percorso complesso, segnato da momenti difficili e sfide profonde sia per i bambini coinvolti sia per le loro famiglie. Le differenze culturali, le lacune educative e i bisogni emotivi possono rendere difficile l'integrazione e, per molti bambini adottati, ciò può comportare un rischio concreto di isolamento e difficoltà nell'adattarsi al nuovo ambiente familiare, sociale e scolastico. Per far fronte a queste criticità, SOS Bambino, ormai da diversi anni, ha attivato il progetto SOS Scuola, mirato a fornire supporto scolastico e psicologico personalizzato, un'iniziativa che si rivolge ai bambini adottati e alle loro famiglie. Consapevole dell'importanza del sostegno educativo, attraverso il progetto SOS Scuola, l'Ente mette a disposizione la grande esperienza in materia per sostenere le famiglie adottive nel superamento delle difficoltà scolastiche dei minori e nella costruzione di un futuro migliore. SOS Bambino offre un servizio di educazione domiciliare personalizzata, attraverso la quale educatori specializzati e psicologi esperti lavorano direttamente con il bambino e la sua famiglia. Il supporto è progettato per rispondere a necessità specifiche e per promuovere il benessere psicologico ed emotivo del minore, migliorando le sue performance scolastiche e favorendo il suo sviluppo complessivo. Il programma di supporto include: sostegno scolastico personalizzato. Lezioni individuali per aiutare i bambini a superare le lacune educative, con un'attenzione particolare al recupero delle materie in cui incontrano maggiori difficoltà; supporto psicologico. Interventi mirati ad affrontare le difficoltà emotive, il trauma da separazione e le difficoltà legate all'integrazione in un nuovo contesto familiare e sociale; sostegno alle famiglie. Le famiglie sono coinvolte in ogni fase del percorso educativo, ricevendo formazione e consulenza su come gestire al meglio le difficoltà quotidiane e aiutare il bambino ad adattarsi.

Piattaforma internet: *la pagina della raccolta per l'iniziativa*: www.ilmiodono.it/it/organizzazioni/veneto/sos_bambino_internationaladoptionaps.html

Grazie alla collaborazione con Unicredit, attraverso "Il Mio Dono" la sua piattaforma solidale, l'associazione ha potuto avviare una campagna di raccolta fondi interamente dedicata al potenziamento del progetto scuola. La piattaforma digitale infatti è stata creata da Unicredit per favorire la raccolta fondi a favore di organizzazioni non profit che operano in vari settori, tra cui l'assistenza sociale, la cultura, l'ambiente e la salute; essa offre ai donatori la possibilità di contribuire direttamente a iniziative specifiche, è di facile utilizzo e con pochi click è possibile donare in modo sicuro e veloce anche con piccole donazioni, aprendo nuove opportunità per sensibilizzare una vasta platea di persone, sia in Italia che all'estero.

Non si tratta solo di un appello alla beneficenza, ma di un invito a essere parte di una rete di solidarietà che cresce ogni giorno e chiunque potrà diventare un donatore e sostenere il progetto. Donare attraverso "Il Mio Dono" è semplice: è sufficiente visitare la pagina dedicata all'iniziativa di SOS Bambino e scegliere l'importo che si desidera devolvere. Le donazioni sono sicure e trasparenti, ogni gesto di solidarietà aiuta concretamente a costruire un percorso di inclusione per i bambini che vivono l'esperienza dell'adozione.
Nel link sottostante potete donare e sostenere il progetto SOS Scuola: insieme, possiamo fare la differenza e un piccolo gesto di solidarietà che può trasformarsi in un grande cambiamento per il futuro dei bambini adottati!
https://www.ilmiodono.it/it/organizzazioni/veneto/sos_bambino_internationaladoptionaps.html

Strade che uniscono

di Emily Diquigiovanni

Qui sopra a destra. *La nostra Emily abbraccia Sister Theresa, la missionaria indiana fondatrice del centro di accoglienza in Kerala.*

Carissimi tutti e tutte, qualcuno di voi si ricorda di me? Che dire! Qualcuno si ricorderà sicuramente i primi anni 2000 con SOS Bambino!
Sono Emily Diquigiovanni e ho condiviso un lungo e importante percorso con l'Associazione e con molti di voi lettori e soprattutto coppie che ho avuto il piacere e l'emozione di vedervi diventare genitori adottivi.
Le adozioni internazionali al tempo erano moltissime, l'Ucraina prima, la Federazione Russa poi e l'America latina (un pochino dopo) ci hanno aperto porte per l'accoglienza di tanti nostri bambini e tanti progetti di cooperazione internazionale e io ho avuto la fortuna di accompagnare molti di voi personalmente come rappresentante dell'Associazione in tanti Paesi del mondo, in particolar modo ad Haiti dove ho seguito un lungo progetto durato quasi un anno. Non potrò mai dimenticare quella parte della mia ma anche vostra, vita insieme.
Il mio percorso personale e quello di SOS Bambino si sono successivamente diramati ma le strade a volte si intersecano di nuovo e quindi eccomi qui, ancora una volta, al fianco di SOS Bambino per un nuovo e ambizioso progetto.
Chi mi conosce sa che amo viaggiare ed entrare in contatto con mondi diversi, portando dove posso il mio contributo; per questo ho deciso di affrontare un nuovo viaggio, questa volta per supportare il centro Karunyatheeram, in Kerala (India), un centro che accoglie ragazze e donne in situazioni di estrema vulnerabilità.
Sister Theresa, una missionaria indiana che è vissuta a lungo in Italia, da circa vent'anni è rientrata in India per creare il centro di accoglienza Karunyatheeram in Kerala e lo ha coostruito grazie alle donazioni e al supporto di tanti benefattori sia italiani sia indiani, pensate oggi riesce a seguire circa 50 bambine e ragazze senza famiglia e 20 donne adulte sole che altrimenti vivrebbero per strada e non avrebbero accesso alla scuola, alle cure e alla protezione. Karunyatheeram è quindi una comunità che cura, accompagna e protegge.

La cosa che più mi ha colpito di sister Theresa, quando ci siamo incontrate di persona, è l'amore che riesce a dare ad ogni singolo essere umano che approda al centro, creando un attaccamento materno e personale con tutti, in particolare con i bimbi piccoli che si legano a lei come una mamma. Sappiamo bene tutti che così e solo così, si gettano le basi crescere e diventare persone sicure e strutturate, pronti e ad affrontare la vita in tutte le sue peculiarità.
Sister Theresa semina cura annaffia con l'amore e i bambini crescono esprimendo al meglio le loro potenzialità.

Perché vi racconto di questa realtà indiana? Perché ad ottobre 2025 partirò via terra dall'Italia fino all'India con un "van", passando per i Balcani, la Turchia, l'Iran e il Pakistan raggiungerò l'India e Kerala nel mese di dicembre 2025 portando tutto quello che riuscirò, incluso un pulmino (se raccoglierò fondi a sufficienza) e consegnando personalmente cibo, vestiario, farmaci e altri beni di prima necessità. Presso il centro organizzerò un mese di attività con le ragazze e le donne insegnando loro italiano e inglese, attività di arteterapia, yoga e creando un ponte per futuri altri possibili scambi.
SOS Bambino e io saremmo fianco a fianco ancora una volta per raggiungere gli obiettivi prefissati!
Ogni donazione, fiscalmente detraibile, potrà quindi essere versata sul conto corrente intestato all'Associazione S.O.S. Bambino I.A. APS
presso Banca Intesa IBAN :
IT 12 D030 6911 8841 0000 0000 804
causale: ***stradecheuniscono***

Vi terrò aggiornati e Vi ringrazio fin da ora per il vostro supporto!
Potete seguire il progetto
su Instragram: ***strade che uniscono***

Città di **Vicenza**

Primavera e Estate a Vicenza

di Federica Fant
Ufficio Progetti SOS Bambino

La conoscenza delle lingue straniere rappresenta un valore aggiunto non solo per i più giovani, ma anche per gli adulti che desiderino ampliare i propri orizzonti culturali.
Proprio in quest'ottica, potrebbe partire un'iniziativa che unisce apprendimento linguistico e valorizzazione delle tradizioni locali, con un'attenzione particolare all'incontro tra culture.
Tra le realtà più attive sul territorio nel promuovere esperienze educative interculturali, SOS BAMBINO si fa promotore di un percorso formativo dedicato alla lingua spagnola. L'idea ruota attorno alla creazione di un corso accessibile per tutti, con l'intento di offrire strumenti linguistici utili anche in relazione ai paesi d'origine di molti bambini adottati.
Ma ciò che rende questo progetto ancora più interessante è la possibile conclusione del percorso con un evento speciale: una giornata presso l'elegante Villa Lattes, durante la quale i partecipanti potrebbero mettere alla prova le competenze linguistiche acquisite presentando – rigorosamente in spagnolo – alcuni piatti tipici della tradizione culinaria locale. Un'occasione per valorizzare le radici venete attraverso uno scambio culturale vivace e creativo.
Non si tratterebbe soltanto di un momento didattico, ma anche di una festa di condivisione: la lingua come ponte, il cibo come veicolo di emozioni e storie.
Mentre andiamo in stampa è arrivata la conferma ufficiale dell'approvazione del progetto dal Comune di Vicenza che potrebbe presto trasformarsi in un'occasione concreta per imparare, conoscere e sentirsi parte di una comunità più ampia e inclusiva.
Per informazioni contattateci al numero: 0444 570309

Insieme oggi per il futuro dei bambini africani

AFRICA del domani

di Federica Fant
Ufficio Progetti SOS Bambino

"Essere nati dalla parte giusta del mondo, non è una questione di merito, ma di fortuna". Con queste parole, venerdì 4 aprile, si è aperto a Verona l'evento conclusivo del progetto "Africa del domani", presso la sede di Nadia onlus, ente capofila.
SOS bambino, nel corso dei 18 mesi del progetto, ha contribuito, a Maherivaratra in Madagascar, alla realizzazione di attività inerenti alla costruzione di un allevamento avicolo e di un orto agricolo per la coltivazione di frutta e verdura; mentre nel campo della formazione ha proposto un'azione sull'igiene, rivolta agli educatori scolastici, pilastri essenziali per garantire ai bambini che vivono a Casa Pasquale un'alimentazione sana e una salute migliore.

Oltre 400 bambini del Centro scolastico, gestito dalle Suore Discepole del Sacro Cuore, sono stati i diretti beneficiari. Questa azione è una strategia vincente di contrasto all'abbandono scolastico, in quanto incentiva anche i genitori a mandare i propri figli a scuola. Sostenibilità è la parola chiave, perché come affermato durante l'evento dall'Assessora al sociale, Luisa Ceni, "lavorare in maniera sostenibile per poter seminare dei piccoli semi di miglioramento che poi crescono e si sostengono, è l'unica maniera che abbiamo per cambiare questo mondo." L'evento ha rappresentato, prima di tutto, un momento di confronto e riflessione sui risultati raggiunti, sull'impatto generato nelle vite di comunità e minori, perché per qualsiasi progetto di portato avanti e realizzato, SOS Bambino crede che il cambiamento sia possibile e continuerà a operare in questa direzione.

Nella foto. *Evento conclusivo del progetto "Africa del domani", presso la sede di NADIA Onlus di Verona*

Veneto
VICENZA

Fermento estivo A VICENZA!

di Rita Gonella
Segreteria Tecnica Sede di Vicenza

L'ufficio nazionale di Vicenza è sempre sede di tante attività per le famiglie adottive e per i volontari, che sono moltissimi in Veneto e che, sempre più, tengono a dare il loro contributo per la mission di SOS Bambino.
Oltre alla loro partecipazione al Giubileo del Volontariato del 2025 in marzo a Roma, ringraziamo per una sempre attiva presenza in tutte le attività dell'associazione.
Anche i tirocini all'attivo presso SOS Bambino Vicenza sono di grande supporto. Oltre alle volontarie del Servizio Civile, ospitiamo stages per i percorsi di studio di psicologia, psicoterapia, scienze politiche, lingue e servizio sociale. Una giovane studentessa di Scienze Politiche ha scelto, dopo l'esperienza di tirocinio presso SOS Bambino, di svolgere un anno di servizio civile come volontaria in Madagascar.
Abbiamo inoltre aderito quest'anno, tramite la partecipazione del neo eletto Consigliere membro del Direttivo Andrea Bolzicco, ai Tavoli di Quartiere della città di Vicenza, dando il nostro contributo attivo in decisioni strategiche riguardanti la comunità ed il territorio cittadino.
Tra i corsi di successo fra le coppie adottive, segnaliamo quello sulle varie tipologie di **vaccini, impatto ed effetti indesiderati; cosa fare appena si rientra in Italia con il minore adottato?** con il dott. Luca Fanasca. Molto apprezzato anche il corso per le famiglie di Vicenza il "**conoscersi online**", riguardante il primo momento di conoscenza tramite videochiamata con il proprio figlio – un momento caratterizzato da fortissimo carico emotivo! Le operatrici della sede hanno dato alcune indicazioni su come affrontare il delicato (ma attesissimo!) incontro. Non in ultimo la psicoterapeuta della sede, dr.ssa Chiara Mondin, con le famiglie ha invece affrontato un incontro a tema **abuso e maltrattamento nell'adozione – lo sviluppo del bambino adottato**.
Maggio 2025, mese particolarmente ricco di corsi: ottima riuscita dell'incontro con la psicologa a tema **tempi e modi dell'inserimento scolastic**o, che ha dato strumenti su eventuali difficoltà e su come gestire il tema dell'adozione a scuola. Invece, per i genitori di adolescenti e giovani adulti, si è tenuto l'incontro "**LE RADICI NEL PRESENTE**" sulle sfide e le opportunità che emergono nel dialogo con i figli sul tema delle origini. Nel frattempo, grazie ai nostri preziosi contatti nel Paese, non abbiamo mai smesso di **inviare aiuti in Ucraina, come peluches e vestiti per bambini e ragazzi per l'orfanotrofio di Vinnycja** (qui nella foto). Piccoli gesti di cuore nel contesto di una guerra che, sconvolgentemente, ancora continua, anche se ormai trascurata dai Media.

Fra tutte queste attività straordinarie, la proposta formativa di SOS Bambino di corsi mensili per le coppie che si affacciano al mondo adottivo e le equipes dello Staff di sede restano la base sulla quale costruire percorsi solidi ed incontri autentici.

Sardegna
CAGLIARI

SUPPORTO AI GRUPPI DI SOSTEGNO

di Vittoria Collu
Collaboratrice e Operatrice SOS Bambino Sede Sardegna

A La sede Sardegna di SOS Bambino prosegue con impegno nel sostegno alle famiglie, sia che si trovino nelle fasi iniziali del percorso adottivo sia che abbiano già adottato da diversi anni.
Grazie al progetto finanziato dalla Regione Sardegna "Crescere insieme", nel mese di gennaio, sono ripresi i corsi, durante i quali abbiamo avuto il piacere di incontrare le famiglie a Sassari. Gli incontri sono stati condotti dalle psicologhe sarde Patrizia Ibba e Lavinia Corso.
Grazie alla partecipazione attiva e al coinvolgimento di numerosi genitori e bambini, il clima è stato di entusiasmo e condivisione (foto) .
I bambini hanno preso parte a un'attività di auto-creazione del proprio passaporto, un'occasione, attraverso il gioco, di favorire la costruzione della propria identità.
Gli appuntamenti sono stati organizzati con cadenza mensile, invitando tutte le famiglie che desiderose di condividere le proprie esperienze con il supporto di esperti del settore adozioni. Considerata l'estensione della regione, i corsi sono stati organizzati sia a Cagliari sia a Sassari, per permettere una più ampia partecipazione. Nella programmazione futura della sede, sono previsti altri incontri su tematiche nuove. Inoltre, dopo le vacanze estive, è previsto un incontro informativo rivolto a tutte le coppie che stanno intraprendendo il percorso adottivo: SOS Bambino ci tiene a accompagnare e sostenere le famiglie fin dalle prime fasi, quando i dubbi e le domande sono tante. Avere qualcuno pronto a rispondere e rassicurare è indispensabile per proseguire. Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sulle attività della sede, scrivete a **segreteriasardegna@sosbambino.org**

Toscana
FIRENZE

UN ANNO DI CRESCITA E CONFRONTO

di Martina Marzola
Operatrice SOS Bambino

P resso SOS Bambino Firenze si apre un periodo ricco di progetti, incontri e nuove energie! Dal 28 maggio abbiamo accolto due volontarie del Servizio Civile Universale che staranno con noi per un anno intero. Un rinforzo prezioso per il nostro team e un'occasione di crescita per loro, a contatto con un mondo che cambia le vite. Prosegue con entusiasmo il gruppo post-adozione guidato dalla psicoterapeuta Giuditta Borghetti, sempre più partecipato e sentito dalle famiglie, è ormai un consolidato spazio di confronto e sostegno nella quotidianità genitoriale. Allo stesso tempo, continuano anche gli incontri di accompagnamento all'attesa, pensati per preparare le coppie con nuove tematiche e strumenti concreti per affrontare l'adozione in modo consapevole.
SOS Bambino partecipa attivamente al Tavolo di Coordinamento Regionale Adozioni della Regione Toscana, insieme a Tribunale, Servizi Sociali, Enti e al Referente Organizzativo per l'adozione di Zona (ROAZ); proprio qui è nato un progetto pilota per i corsi di attesa, che stiamo seguendo da vicino e che già mostra i primi risultati positivi.
Infine, siamo parte del percorso formativo "Verso il futuro dell'adozione e dell'affido", promosso dalla Regione Toscana e dall'Istituto degli Innocenti, con esperti come Jesus Palacios e Marco Chistolini, per innovare e rafforzare le pratiche nel nostro settore.
Tanti passi, un unico obiettivo: camminare al fianco delle famiglie e dei bambini, ogni giorno.

Puglia
FOGGIA

CAMBIAMENTI E SFIDE

di Carla La Rotonda
Responsabile Sede Foggia SOS Bambino

Il panorama sulle adozioni internazionali ci mostra un sensibile calo dovuto a fattori che vanno dalla diminuzione di coppie richiedenti l'idoneità, la pandemia che ha lasciato i suoi segni, fattori geopolitici, caratteristiche dei minori e complicazioni procedurali che tendono a scoraggiare le coppie. A questo si aggiunge il tempo medio che intercorre tra la domanda di adozione presentata al Tribunale per i Minorenni e l'autorizzazione all'ingresso di circa 4 anni e mezzo.
Questi dati ci rappresentano il forte cambiamento del panorama adottivo con Paesi d'origine dei minorenni che si adoperano maggiormente per attingere agli strumenti interni d'aiuto alle famiglie e minorenni in difficoltà e che ricorrono all'adozione internazionale come misura sussidiaria per aiutare quei minorenni che sono per lo più portatori di bisogni speciali o di età che supera i 9/10 anni. In virtù di questo scenario gli enti autorizzati si organizzano non solo ad accompagnare le coppie in attesa e le famiglie nel post adozione ma soprattutto in attività di cooperazione internazionale. La sede di Foggia in particolare, oltre ad effettuare incontri di sensibilizzazione e in-formazione con le coppie di aspiranti genitori adottivi e con i servizi territoriali, organizza incontri di sostegno alla genitorialità con particolare attenzione all'età dell'adolescenza, alle problematiche relative all'inserimento scolastico o alla scelta del percorso di studi nella scuola superiore, nonchè laboratori ludico-relazionali per adolescenti e genitori. Il 2024 lo abbiamo chiuso con la consueta festa di Natale per la quale cogliamo l'occasione di ringraziare, ancora una volta, tutte le numerose famiglie e simpatizzanti che con grande sensibilità hanno partecipato contribuendo alla realizzazione dei nostri progetti.

Lombardia
MILANO

NUOVE FAMIGLIE SBOCCIANO

di Rita Gonella
e Anna Fantin
Segreteria Tecnica SOS Bambino

P rosegue con dedizione l'accompagnamento delle coppie seguite dalla sede di Milano. Abbiamo da poco celebrato un momento di grande gioia: dopo quattro mesi, una nuova famiglia è rientrata in Italia dalla Repubblica Dominicana, dove i futuri genitori si erano recati per incontrare la loro figlia adottiva. Si tratta sempre di un'emozione indescrivibile, oltre ad essere un momento carico di amore e di speranza. La lunga permanenza all'estero si è rivelata essenziale per costruire un legame solido e autentico, che, anche al rientro in Italia, ha continuato a rafforzarsi.
Ma questo è solo l'inizio di una nuova vita insieme!
Prosegue anche la partecipazione ai periodici Tavoli Regionali della Lombardia, importantissime occasioni di confronto fra Enti Autorizzati e Servizi Sociali. In questo primo semestre del 2025, gli incontri si sono concentrati in particolare sulla tematica centrale e di attualità dell'adozione da parte di persone single. Chi può essere incluso nella definizione di "persona single"? Quali requisiti dovrà soddisfare per poter adottare? Si tratta di questioni ancora aperte, poiché, ad oggi, mancano le Linee Guida e indicazioni operative sia per i Servizi Sociali – chiamati a valutare l'idoneità del singolo – sia per gli Enti Autorizzati che avranno il compito di accompagnarlo nel percorso dopo l'emissione del decreto di idoneità all'adozione da parte del Tribunale per i Minorenni di competenza.
A seguito dell'esito positivo del corso sulla ricerca delle origini adottive, svoltosi nel 2024 con le famiglie adottive, ricordiamo anche che in febbraio e in marzo 2025 sono stati proposti degli incontri in proseguimento del percorso con Patrizia Conti, la nostra psicologa di sede.

MILANO
Corso tenuto dalla dott.ssa Patrizia Conti e dalla dott.ssa Anna Fantin presso la sede.

Lazio
ROMA

SIGLATO L'ACCORDO INTESA CON AIPA

di Rita Gonella

È stato rinnovato quest'anno il contratto della sede in via del Casaletto, al Gianicolo. Inoltre, grazie all'intesa autorizzata con Delibera della Commissione Adozioni Internazionali del 16 aprile 2025, SOS Bambino ha preso in carico le procedure dell'Ente AIPA Erga Pueros per le adozioni in India, Brasile e Bielorussia. Molte coppie romane, anche già in possesso dell'idoneità dal Tribunale per i Minorenni e pronte a proseguire il loro percorso per l'adozione internazionale, si sono rivolte quest'anno a SOS Bambino per informazioni generali, incontri informativi ma anche per partecipare a corsi dai temi più specifici.

SOS BAMBINO

SOSTIENI CON NOI
I PROGETTI PER L'INFANZIA
Scegli di donare il tuo 5x1000

CON IL TUO AIUTO, POSSIAMO RIDARE COLORE ALLA VITA DI MOLTI BAMBINI

Dona il Tuo 5x Mille
9505191024 8
SOS BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION

Anche quest'anno sostenere SOS Bambino è veramente importante. Il Vostro aiuto ci ha permesso di lottare ogni giorno contro la solitudine e l'abbandono dei bambini, ci ha aiutato a combattere la burocrazia e le numerose difficoltà che quotidianamente ostacolano i percorsi adottivi. Il Vostro aiuto è stato prezioso per contribuire alla realizzazione di 12 progetti di cooperazione internazionale: abbiamo sostenuto **4852 tra bambini ragazzi e giovani adulti** in **Messico,Guinea Bissau, Madagascar, Colombia, Ucraina, Senegal, Liberia, Sierra Leone e Ghana**.Abbiamo accompagnato **60 famiglie** nel percorso adottivo e **340** nella gestione degli obblighi post adottivi nonchè coivolto **31 ragazzi** nei programmi di sostegno scolastico.I bambini abbandonati tuttavia non diminuiscono e per questo dobbiamo aprire nuovi Paesi, stare a fianco delle famiglie e sconfiggere l'abbandono. **Abbiamo bisogno di Voi** perché c'è ancora molto da fare. Per continuare ad aiutarci a combattere l'abbandono diventa sostenitore di SOS Bambino. **Essere sostenitori di SOS Bambino permette all'Associazione di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati** che riguardano l'accompagnamento delle coppie adottive, le attività di sostegno per i bambini adottati e le loro famiglie, e più in generale, gli interventi a favore dell'infanzia in difficoltà.

Le SEDI e gli orari:

- **36100 VICENZA**
  Via Monteverdi, 2/a
  Tel.0444.570309-Fax 0444.282584
  info@sosbambino.org
  dal lunedì al venerdì 8.30-18.00
- **20154 MILANO**
  via Melzi D' Eril, 44
  Tel. 02.6170038
  segreterialombardia@sosbambino.org
  martedì, giovedì 15.00 -19.00
  venerdì 9.00 -18.00
- **50126 FIRENZE**
  Via Francesco Bocchi, 2/B
  Tel/Fax 055.6802546
  segreteriafirenze@sosbambino.org
  lunedì, mercoledì e venerdì
  9.00 - 13.00
  martedì e giovedì
  14.00 - 19.00
- **60033 CHIARAVALLE (AN)**
  Corso Giacomo Matteotti, 163
  Tel/Fax 071.7451783
  segreteriamarche@sosbambino.org
  martedì e giovedì
  14.30 - 20.00
- **71121 FOGGIA**
  Via Fornelli, 8 - Tel. e Fax 0881.204608
  segreteriapuglia@sosbambino.org
  lunedì e mercoledì 9.30-14.00
  martedì e giovedì
  9.30-14.00 / 15.00-18.30
- **00151 ROMA**
  Via del Casaletto, 128
  info@sosbambino.org
- **09131 CAGLIARI**
  Via Marconi, Tel. 340.2132595
  segreteriasardegna@sosbambino.org

PUNTI INFORMATIVI:

- **37060 SONA (VR)**
  Via Gesuiti 2 - Tel. 338.4272370
  mezzani.turata@libero.it
- **41121 MODENA (MO)**
  Vicolo Forni, 6
  tel. 059.4820980
  modena@sosbambino.org

Ogni contributo è fiscalmente detraibile

L'iscrizione da diritto a ricevere la rivista associativa **"SOS Bambino" e le newsletter periodiche** oltre alle informazioni sulle iniziative dell'Associazione e può essere fatta presso:
Banca Unicredit C/C 12280580 - Filiale San Bortolo
IBAN IT 26 A 02008 11803 000012280580
Oppure su
C.c. postale 73114563 intestato a
SOS Bambino International Adoption A.P.S.
Causale:
Sostenitore SOS Bambino International Adoption A.P.S.

S.O.S BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION A.P.S. è un Ente Autorizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite della Commissione per le Adozioni Internazionali a svolgere le attività di cui alla L. 476798 nei Paesi stranieri di Federazione Russa, Ucraina, Colombia, Messico, Kazakhstan, Bolivia, Tanzania, Repubblica Dominicana, Haiti, Guinea Bissau, Nigeria, Cile e in tutto il territorio nazionale italiano.